



Spreco un etto di cibo al giorno E il Salento solidale si mobilita

I dati choc tra commercio, ristorazione consumo Dall'Emporio all'associazione "Equovento":
anche in provincia di Lecce: ecco quanto si "butta" «Quintali di prodotti per aiutare i bisognosi»

Serena COSTA

Nelle case dei salentini si sprecano 7 etti di cibo a settimana. Che è come dire che, ogni giorno, ciascun componente della famiglia cestina un piatto di pasta, la fettina appena arrostita o il panino farcito. Un dato allarmante che fa il paio con la stima a livello nazionale svolta nel 2019 dall'Osservatorio Waste watcher di Last Minute/SWG. Sette etti di cibo a settimana che vanno nella spazzatura producono un danno economico nazionale di 12 miliardi di euro, cui si aggiungono altri 3 miliardi di sprechi alimentari derivanti dalle varie fasi della filiera di produzione, distribuzione inclusa: in totale, l'1% del Pil italiano. A fare i conti è stato il Ministero dell'Ambiente, grazie al progetto "Reduce", che ha anche valutato come lo spreco alimentare pro capite di 700 grammi alla settimana corrisponda a un valore di 3,76 euro ogni sette giorni che, annualmente, raggiungono la cifra di 196 euro.

Ad accendere i fari sullo spreco alimentare è anche Coldiretti Puglia: 310mila tonnellate all'anno, di cui per il 54% al consumo, per il 21% nella ristorazione, per il 15% nella distribuzione commerciale, per l'8% nell'agricoltura e per il 2% nella trasformazione. I pugliesi più virtuosi sono quelli più giovani,

sotto i 35 anni, per i quali la soglia di spreco scende al 41%. E sono sempre loro a vincere nella capacità di recuperare il cibo avanzato con ricette di rielaborazione economica (45%), facendo anche attenzione alla data di scadenza dei prodotti (34%) e alla riduzione delle quantità acquistate (30%).

Per contrastare questa tendenza negativa e per sensibilizzare la cittadinanza, Adoc Lecce ha organizzato per questo pomeriggio il convegno "Io non spreco...e tu?" (ore 15.30, Open Space di Lecce), che avrà come relatore d'eccezione, tra gli altri, l'onorevole Maria Chiara Gadda, relatrice della cosiddetta legge nazionale del 2016 "antispreco".

«Stiamo lavorando da 2 anni attraverso il Servizio civile nazionale a un progetto sullo spreco alimentare - spiega Alessandro Presicce, presidente di

Adoc Lecce - perché siamo molto preoccupati dalla portata del fenomeno: in Italia abbiamo 5 milioni di poveri, eppure gettiamo nella spazzatura 15 miliardi di euro di cibo assolutamente consumabile. Come associazione, lo consideriamo un oltraggio all'etica, oltre che un problema economico, visto che il cibo sprecato ammonta a un punto di Pil. Per di più, sono proprio le famiglie a contribuire maggiormente a questa perdita deleteria di generi alimentari. La nostra associazione si occupa di orientamento dei consumatori e non ci siamo fatti sfuggire l'occasione di farlo anche attraverso questo progetto: per questo, invito tutti quanti a prendere coscienza del problema e a partecipare all'evento di oggi pomeriggio».

E sa bene, ormai da 10 anni, cosa significa combattere lo spreco alimentare l'Emporio

della solidarietà della Comunità Emmanuel, tra i relatori di questo pomeriggio, e che «La cultura del "riciclo" e del "riutilizzo" alimentare nel nostro territorio fatica non poco ad affermarsi - commenta amaramente Maria Assunta Trovè, responsabile dello Sportello sociale dell'Emporio -. Solo il 12,83% proviene dal recupero delle eccedenze alimentari, a fronte del 46,96% di prodotti distribuiti provenienti da raccolte alimentari; inoltre, il 10,64% rinviene dalle donazioni e l'1,80% dall'acquisto. In ogni caso, dall'entrata in vigore della legge Gadda, abbiamo recuperato 131.480 chili di eccedenze alimentari, che sono state distribuite alle famiglie bisognose del Salento. In questi ultimi anni l'Emporio ha aiutato e sostenuto 7.562 famiglie, distribuendo un milione e 484.817 confezioni di prodotti alimentari, per un valore complessivo pari a circa 2.489.371 euro».

L'Emporio ha aderito alla Rete solidale costituita in Prefettura con il "Tavolo Anticrisi", nell'ambito del quale sarà attivata una piattaforma anti spreco (<http://stopallospreco.thcs.it/>), che metterà in contatto i centri della grande distribuzione con le associazioni del terzo settore che si occupano di aiutare le persone indigenti.

E poi ci sono iniziative di buona volontà, che coinvolgono

no persone che fanno altro nella vita, ma che vogliono contribuire al bene comune in modi alternativi, ma ugualmente efficaci. È nata così a Lecce, nel 2016, la sede salentina dell'associazione romana "Equovento", che da 7 anni si occupa di recuperare le eccedenze alimentari di matrimoni e grandi eventi per donarle agli enti caritatevoli. «In 3 anni, abbiamo recuperato 3.500 pasti - dice la vicepresidente, Patrizia Creti, che di mestiere fa la docente universitaria - raccogliamo le eccedenze alimentari dagli eventi locali e le consegniamo alle mense della Casa della carità, delle suore Vincenziane, di Santa Rosa e di San Sabino. Solitamente sono gli sposi o gli organizzatori a contattarci: i nostri volontari hanno svolto un corso per manipolazione di alimenti e per garantire la corretta conservazione. Inoltre, trasportiamo tutto con i polibox, speciali mezzi frigoriferi che non alterano la qualità degli alimenti e il ritiro e la consegna avvengono contestualmente. Il prossimo step sarà avere una sede per poterne fare piccolo centro di stoccaggio: alcune volte succede di ritirare i cibi alle prime ore del mattino, a cerimonia finita, e ci troviamo costretti a chiedere alla Caritas di aprirci all'alba».



12,83

la quota in percentuale di aiuti gestiti dall'Emporio Solidale che proviene dal recupero di cibo

3.500

i pasti "recuperati" dall'associazione "Equovento" con il supporto di ristoranti e aziende



L'allerta di Coldiretti e l'impegno dei volontari: coinvolti anche bar e ristoranti

L'Emporio Solidale

Aiuti alla Caritas, commercianti in campo

La Caritas di Lecce è in prima linea da sempre nella lotta allo spreco alimentare. Cibi e prodotti che vengono recuperati finiscono sulle tavole delle mense e dei punti ristoro che ogni giorno accolgono poveri e persone in difficoltà. Una trentina di attività commerciali di Lecce, ma anche della provincia e della regione, sono stabilmente al fianco dei volontari: ipermercati, ma anche piccoli negozi, ristoranti, pasticcerie, rosticcerie, alimentari e forni. «Ormai non compriamo pane da anni. Sono diversi i forni che ogni giorno ci danno una mano. Il bene non fa rumore e tantissimi commercianti-benefattori sono silenziosamente al nostro



fianco. Nelle scorse ore, ad esempio, abbiamo ricevuto la telefonata del titolare di una pescheria: abbiamo recuperato pesce fresco in eccedenza. E domani (oggi, ndr) porteremo in tavola merluzzi fritti», racconta Piero Della Ducata, responsabile della mensa Caritas di San-

ta Rosa. «Da anni, da sempre, siamo al servizio di questa missione. Il centro Ipercoop, come anche tanti altri negozi, ogni settimana ci dona i prodotti che sono prossimi alla scadenza. Il supermercato Dok ha messo a disposizione dei clienti dei cestini dove lasciare qualcosa per le mense dei poveri, il pastificio Divella dà il suo contributo come anche Eurospin. E poi tantissimi piccoli negozi, ma anche ristoranti. La sensibilità c'è - sottolinea il volontario Caritas - la risposta dei commercianti pure. Bisogna però osare nella domanda». E l'appello affinché questa solidarietà lieviti ancora di più arriva da don Antonio Murrone, parroco di san Massi-

miliano Kolbe. «Ogni sera ci sono ancora troppi negozi di prodotti alimentari, attività commerciali, pub, ristoranti e bar che buttano via tanto cibo rimasto invenduto. Sarebbe bello se fosse messo a disposizione dei più poveri, lasciandolo imbustato e conservato bene fuori dai locali, a disposizione di chi ha bisogno e potrebbe usufruirne nell'anonimato. Quel cibo può sfamare tante famiglie. Sarebbe molto significativo - conclude don Murrone - che questa condivisione, come una catena di solidarietà, fosse promossa da tanti locali nella nostra città».

M.Cai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Collegio Provinciale Geometri e Geometri Laureati di Lecce

5 ANNI

è il tempo che ti separa dal mondo del lavoro.

Scegli la scuola CAT più vicina a te.

"Gallei - Costa" - Lecce
"A. Meucci" - Casarano
"A. Cezzi De Castro" - Maglie
"E. Vanoni" - Nardò

DIVENTA GEOMETRA
misurati col futuro



Sconto sulla Tari a chi dona i pacchi alimentari

► Tassa sui rifiuti: tagli del 15 per cento a market e aziende
Il Comune rilancia con una piattaforma. «Sforzo comune»



Palazzo Carafa, sede del Comune

Uno sconto che funzioni da incentivo. Meno tasse sui rifiuti per le imprese che donano generi alimentari. Approda anche a Lecce la svolta innescata dalla legge Gadda, la cosiddetta normativa "antisprechi" che sta trovando progressiva applicazione in tutta Italia. A Palazzo Carafa vogliono far presto: la delibera c'è da circa un anno, ma bisogna metterla in pratica.

E riparte da qui l'appello dell'assessore ai Tributi, Cristian Gnoni, alle attività commerciali leccesi: «Partecipare non solo è un gesto solidale, ma è anche vantaggioso economicamente».

Gli imprenditori più generosi potranno avere sconti sulla

Tari del 15%. A patto che ne facciano richiesta al Comune entro l'anno e che traccino le proprie donazioni alimentari attraverso «un'apposita piattaforma che - promette l'assessore - sarà attiva a breve».

Si tratta di fare attuazione alla delibera di Consiglio comunale numero 137 del 12 novembre 2018 poche settimane prima della fine del Salvemini I. La delibera prevede che "le attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere che producono o distribuiscono beni alimentari, e che, a titolo gratuito e in via continuativa, devolvono prodotti alimentari derivanti dalla propria attività ad associazioni assistenziali e di volontariato ai fini della distribuzione a soggetti bisognosi, possono usufruire di una riduzione della parte variabile della tariffa alle utenze non domestiche".

Da lì si ricomincia. E l'assessore entra nel merito: «Le attività commerciali possono fruire di uno sconto sulla Tari annuale del 15%, se dimostrano di devolvere le eccedenze alimenta-

ri ad associazioni di volontariato, attraverso la piattaforma che sarà attiva nell'arco di un mese. Finora abbiamo avuto solo una richiesta da parte di un'azienda, mentre contiamo che nei prossimi mesi l'iniziativa prenda il largo e riesca a coinvolgere un numero sempre maggiore di titolari di imprese commerciali, industriali e professionali. La delibera comunale risale al novembre del

2018, ma due mesi dopo la prima amministrazione Salvemini cadde - ammette l'assessore - e ora abbiamo ripreso in mano la situazione e siamo pronti per far partire il sistema di recupero e tracciabilità: è necessario, infatti, avere la prova del fatto che la merce sia arrivata a destinazione, fornendo la stima dei quantitativi da donare e la tipologia dei prodotti. La piattaforma è stata realizzata

dall'Emporio della solidarietà gestito dalla Comunità Emmanuel».

Chi vorrà partecipare dovrà presentare l'apposita domanda personalmente all'Ufficio Tributi (piazza Partigiani, 40) o inviarla via mail a protocollo@pec.comune.lecce.it. Il documento verrà inserito nel portale, dopo di che, si procederà alla lavorazione della pratica».

L'assessore ai Tributi preci-

sa, poi, che si tratta di un'iniziativa in via sperimentale: «Dovremo verificare nel tempo come coprire le entrate diminuite del 15% nelle casse comunali: la delibera segna certamente un cambio di passo, in senso buono, e sono fiducioso sul fatto che troveremo la quadra».

Un altro aspetto da considerare riguarda i destinatari del provvedimento. «Rivolgo il mio appello - conclude Gnoni - soprattutto ai supermercati di fascia medio piccola: la grande distribuzione non ha interesse ad aderire al progetto, perché attraverso il reso, può recuperare le somme derivanti dai prodotti invenduti».

S.Cos.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi convegno a Open Space

Esperti e testimoni: politici e testimoni con Adoc

Adoc Lecce in campo insieme alle istituzioni e al mondo del volontariato contro lo spreco alimentare: si terrà oggi alle 15.30, a Open Space in piazza Sant'Oronzo, il convegno "Io non spreco...e tu?". Relatore d'eccezione Maria Chiara Gadda, relatrice della legge nazionale del 2016 contro gli sprechi alimentari - cui è seguita nel 2017 un'apposita legge della Regione Puglia, a

firma di Ruggiero Mennea - e Roberto Tascini, presidente Adoc nazionale che terrà la relazione finale dell'evento. Tra gli altri, interverranno Christian, assessore comunale ai Tributi; Maria Assunta Trovè, responsabile dello Sportello sociale dell'Emporio della solidarietà di Lecce; Patrizia Creti, vicepresidente dell'associazione

"Equoevento onlus" di Lecce. Le associazioni daranno testimonianza concreta delle buone prassi nella lotta alla povertà e allo spreco. L'iniziativa è promossa nell'ambito del progetto contro lo spreco di alimenti e farmaci che Adoc sta conducendo da due anni con l'aiuto dei volontari del Servizio civile nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore Gnoni: «Finora solo un'adesione ma la delibera va fatta conoscere a tutta la città»



Christian Gnoni, assessore comunale ai Tributi

NUOVA PEUGEOT 208 UNBORING THE FUTURE

ELETTRICA

BENZINA/DIESEL

PEUGEOT i-Cockpit® 3D
GUIDA AUTONOMA DI 2° LIVELLO
ANCHE 100% ELETTRICA

DA 139 € AL MESE
CON i-MOVE TAN 4,99% TAEG 6,98%

PEUGEOT

Info su peugeot.it - Scade il 31/01/2020. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Es. di finanziamento per clientela privata con durata 48 mesi e 60.000 km su Nuova Peugeot 208 PureTech 75 S&S ACTIVE. Prezzo listino 16.450 €. Prezzo promo 12.950 €, chiavi in mano, IVA e MSS incluse. Valido in caso di permuta (IPT e imposta di bollo su conformità escluse) e adesione al finanziamento i-Move. Anticipo 2.500 €. Imposta sostitutiva sul contratto 26,5 €. Spese: incasso mensili 3,50 € e pratica pari a 350 €. Importo tot. del credito 10.250 €. Interessi 1.656,45 €. Importo tot. dovuto 12.451 €. 47 rate mensili da 139 € e una rata finale denominata Valore Futuro Garantito da 5.873 €. TAN 4,99%, TAEG 6,98%. Info modulo SECCI presso le Concessionarie. Salvo approvazione Banca PSA Italia S.p.A, presso le Concessionarie Peugeot aderenti all'iniziativa. Immagine a titolo di esempio.

PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL e-208: Emissioni di CO₂: 0 g/km - Autonomia: 340km (WLTP). 208: Consumi ciclo combinato (l/100 km): da 3,2 a 4,5. Emissioni CO₂ (g/km): da 85 a 103 (g/km). Valori determinati utilizzando la nuova procedura di prova WLTP, tradotti in NEDC per consentirne la comparabilità, secondo le normative Reg. (CE) n.715/2007, Reg. (UE) n.1153/2017 e Reg. (UE) n.1151/2017. Maggiori info su peugeot.it